

STUDIARE DA RICERCATORI

# Super-specialisti dell'Ict

L'Isict di Genova è una delle poche scuole di alta specializzazione nelle tecnologie dell'informazione

**F**ormare "superspecialisti" dell'Ict selezionati tra gli alti potenziali che emergono nelle facoltà di ingegneria scienze e informatica per avviarli alla ricerca, ma non soltanto a quella accademica. Il loro sbocco professionale sarà, infatti, anche l'inserimento nel mondo delle aziende di un territorio che propone come nuovo polo scientifico-tecnologico.

A Genova l'Isict - Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (www.isict.it), nato nel 2003, è un «centro di eccellenza» che si inquadra nel filone che, in Italia, comprende già le «superscuole» di Pisa, Lecce, Catania, Siena, Pavia. La peculiarità dell'istituto genovese è l'aver contato, fin dall'origine nel 2003, sulla partecipazione degli enti locali, delle associazioni imprenditoriali e di alcuni gruppi industriali cittadini. «A Genova i rapporti tra Università e singole imprese sono storicamente fitti — spiega Maurizio Martelli, ordinario di informatica alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e membro del consiglio direttivo — mentre c'era scarsa attenzione al dialogo istituzionale con le associazioni industriali. Oggi questo dialogo è migliorato ed è legato alla rinascita che la città sta vivendo».

**Le finalità.** L'obiettivo dell'Isict è di rendere stabile questo rapporto dal punto di vista della formazione, continua Martelli, rispondendo così all'indirizzo del ministero dell'Istruzione che individua tra i giovani una percentuale del 5% che vanno formati verso l'eccellenza, ma che non trovano strade giuste nelle lauree, mentre il dottorato è più orientato alla ricerca accademica. «C'è posto dunque — prosegue il docente — per una formazione di qualità professionalizzante e indirizzata a livelli di inserimento alti come ricercatori industriali e come mana-



Il laboratorio dell'Isict di Genova e, a destra, Maurizio Martelli (foto Piccon)

ger». I fondi messi a disposizione dai consorziati (il budget annuale è intorno ai 250mila euro) consentono l'attività didattica e l'istituzione di borse di studio.

**Venti allievi.** Sui venti allievi selezionati (otto studenti delle lauree triennali e 12 delle specialistiche) 12 percepiscono il finanziamento. Il loro impegno è notevole: oltre

a seguire le lezioni e dare esami come i loro compagni di corso, seguono una didattica integrativa che comprende oltre ai temi tecnico scientifici anche realtà aziendali, organizzative ed economico-sociali. Sono previsti tirocini e tesi presso le aziende consorziate, incontri con esperti stranieri e periodi all'estero. La ricaduta occupazionale si vedrà

con i primi "tesisti" che usciranno quest'anno, ed è il primo traguardo in vista. Il secondo è ottenere il riconoscimento del Ministero e il relativo finanziamento: la programmazione universitaria 2004-2006 assegna infatti ai centri di eccellenza attuali fondi complessivi per 8.730mila € annuali.

Rosanna Santonocito

LA STORIA

## L'istituto è nato nel 2003

**L'**Isict (Istituto superiore di studi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, www.isict.it) è nato nel 2003 a Genova come centro di alta formazione.

I promotori sono l'Università degli studi di Genova con i dipartimenti di Ingegneria biofisica ed elettronica (Dibe), Informatica e scienze dell'informazione (Disi), di Informatica, sistemistica e telematica (Dist), l'Associazione industriali, la Camera di Commercio, la Provincia di Genova, il Dixet (Associazione distretto elettronico e tecnologie avanzate), Ansaldo Segnalamento Ferroviario, Datasiel, Eltag, Marconi Communications, Marconi Selenia Communications e T Bridge.

GIACOMO CARUSO (SELENIA)

## «Funziona la sinergia istruzione-aziende»

**T**ra le imprese promotrici dell'Istituto superiore di studi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione c'è anche Selenia communications. Un'esperienza positiva, questa sinergia tra un centro d'eccellenza e il mondo nelle imprese, secondo il vicepresidente Giacomo Caruso (Selenia communications). «L'Isict propone un modello man-

*Gli imprenditori siedono nel Cda della scuola e collaborano alla gestione*

geriale nuovo — spiega Caruso — in cui diversamente dagli altri centri di eccellenza che sono appoggiati da semplici sponsor, l'industria è rappresentata nel consi-

glio d'amministrazione e gestisce la guida dell'istituto con una rappresentanza paritaria rispetto agli accademici».

C'è quindi, da parte delle imprese, la possibilità di influire sulle scelte dell'istituto. Ma che cosa si aspettano le imprese genovesi dai laureati che affrontano questa esperienza di alta formazione? «Le università ci mandano persone che hanno una preparazione

tecnica di base importante, ma che in realtà diventano fruibili a 35-40 anni, con l'esperienza e i master successivi — spiega Caruso —. I giovani che entrano in azienda, invece, devono avere una mente allargata fin dal primo anno di studi, in modo da dare subito all'arrivo un contributo di creatività giovanile con gli strumenti tecnici giusti».

R.San.